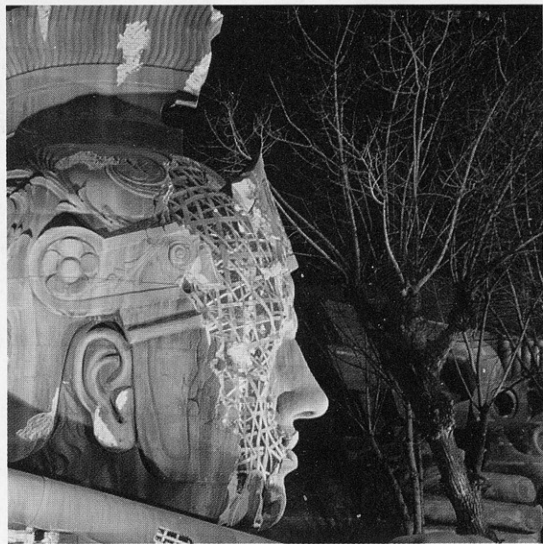


## Mondo silenzioso. Pio Tarantini e i suoi teatrini inanimati

**MILANO.** Una descrizione del mondo che passa attraverso le creazioni dell'uomo, spesso leggermente incongrue e non del tutto comprensibili. È con questi strumenti che Pio Tarantini costruisce da anni, con progressivi affinamenti, il proprio modo di narrare da fotografo. Teche, statue, animali impagliati o i resti di grandi costruzioni di Cinecittà, hanno insieme la forza del realismo e la capacità evocativa dell'irrealtà. L'esperienza più recente di Pio Tarantini è raccolta nella mostra *Scenari* ospitata fino al 18 marzo dalla galleria Fotografia italiana (corso Venezia 22, tel. 02-784100). Gli scenari di



Pio Tarantini, *Cinecittà Roma*, 1996, cm 120x120.

Tarantini fanno riferimento al teatro: in queste foto a colori prevale la sensazione di un reale che diventa quasi surreale attraverso la

mediazione della luce, l'emblematicità e lo straniamento dei soggetti. In mostra anche la serie di notturni tratti da *Lecce barocca*, del 1983. **A**